

STRATEGIE FITOSANITARIE SOSTENIBILI IN APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA 128/2009



Antonio Guario
Regione Puglia
Osservatorio Fitosanitario Regionale

Situazione attuale



DIRETTIVA 2009/128/CE



DECRETO LEGISLATIVO 150 DEL 14/8/2012



**STESURA BOZZA
DEL PIANO DI AZIONE NAZIONALE**



CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

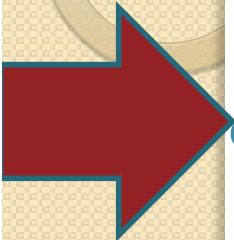
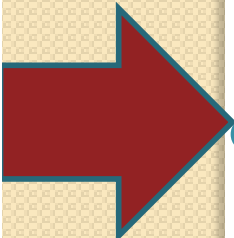


**APPROVAZIONE DEL PAN DA PARTE DEL
CONSIGLIO TECNICO E INVIO ALLA UE**

Scadenze

Recepimento Direttiva	14 agosto 2012
Piano d'azione e sanzioni	26 novembre 2012
Supporti per difesa integrata obbligatoria	30 giugno 2013
Certificazione formazione	26 novembre 2013
Applicazione difesa integrata obbligatoria	1 gennaio 2014
Prescrizioni per la vendita	26 novembre 2015
Ispezione irroratrici	26 novembre 2016

OBIETTIVI GENERALI

- 
- Ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.
- 
- Promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici.

D.Lvo 150/2012 e P A N

OBIETTIVI STRATEGICI

- ▣ Protezione del **consumatore**
- ▣ Protezione degli **operatori** agricole degli utilizzatori non professionali
- ▣ Protezione della **popolazione** presente nelle aree agricole
- ▣ Protezione della popolazione nelle **aree pubbliche** (parchi, scuole, etc.)
- ▣ Tutela dell'ambiente **acquatico** e delle acque potabili
- ▣ Tutela della **biodiversità** e degli **ecosistemi**

D.Lvo 150/2012 e P A N

AZIONI

- ◎ **Formazione e prescrizioni per gli utilizzatori, i distributori e i consulenti**
- ◎ **Informazione e sensibilizzazione**
- ◎ **Controlli delle attrezzature per l'applicazione dei Prodotti Fitosanitari**
- ◎ **Irrorazione aerea**
- ◎ **Misure specifiche per la tutela dell'ambiente**

D.Lvo 150/2012 e P A N

AZIONI

- ⊙ **Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari**
- ⊙ **Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari**
(Strategie fitosanitarie sostenibili)
- ⊙ **Indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi**

D.Lvo 150/2012 e P A N

AZIONI DI SUPPORTO

- ◎ **Ricerca e sperimentazione a supporto del piano e alta formazione**
- ◎ **Sistemi di controllo e sinergie con i controlli previsti dalla condizionalità**
- ◎ **Misure di coordinamento per l'attuazione e l'aggiornamento**
- ◎ **Risorse finanziarie**

D.Lvo 150/2012 e P A N

CAMPI D'AZIONE E MISURE ADOTTATE

Formazione utilizzatori, consulenti e distributori di PF



**Certificato di utilizzatori professionali
abilitazione per consulenti e distributori**



Dal 26/11/2015

**I Certificati costituiscono requisiti
obbligatori**

Soggetti fruitori della Formazione

- **Utilizzatore professionale**: persona che utilizza i PF nell'ambito dell'attività professionale
- **Distributore**: persona fisica o giuridica che rende disponibile il PF sul mercato
- **Consulente**: persona che ha acquisito un'adeguata conoscenza e fornisce consulenza sulla difesa fitosanitaria e sull'impiego dei PF, nell'ambito professionale o di un servizio commerciale

Formazione utilizzatori, consulenti e distributori di PF

Entro il 26 novembre 2013, è istituito un sistema di formazione **obbligatoria e certificata**



Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sono le autorità responsabili per il rilascio dei certificati



Sono validi su tutto il territorio nazionale.



Sono fatte salve le abilitazioni vendita e acquisto rilasciate prima del 26/11/2013

Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo

Viene acquisito da **utilizzatori professionali** che hanno compiuto 18 anni e frequentato corso di formazione e valutazione positiva



Validità di 5 anni

Il corso ha una durata minima di:

- ➔ 25 ore per la prima abilitazione
- ➔ per il rinnovo 12 ore di corso o crediti formativi nell'arco dei 5 anni

Certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione i soggetti in possesso di diploma di durata quinquennale o laurea in discipline agrarie e forestali



Sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione.



Sono tenuti a partecipare ai corsi di aggiornamento per il rinnovo

Certificato di abilitazione alla vendita dei P.F.

Viene rilasciato alle persone in possesso di
diplomi o lauree

in discipline

agrarie, forestali, biologiche, ambientali,
chimiche,

mediche e veterinarie



Viene elevato il livello professionale nella
vendita dei PF

Prescrizioni per la vendita dei P.F.

Al momento della vendita deve essere presente almeno
una persona, titolare o dipendente,
in possesso del certificato di abilitazione alla vendita o
di consulente



per fornire all'acquirente informazioni
generali sui rischi per la salute umana e
l'ambiente ed allo smaltimento
dei rifiuti

Prescrizioni per la vendita dei P.F.

Al momento della vendita deve essere presente almeno
una persona, titolare o dipendente,
in possesso del certificato di abilitazione alla vendita o
di consulente



sul periodo massimo di utilizzo dei PF
revocata dell'autorizzazione del PF e periodo
limitato di utilizzazione

Certificato di abilitazione all'attività di CONSULENTE

Viene rilasciato alle persone in
possesso di diplomi o lauree in
discipline agrarie e forestali



un'adeguata conoscenza in materia di difesa
integrata e sulle
materie elencate nell'allegato I, comprovata
dalla frequenza ad
appositi corsi con valutazione finale.

Certificato di abilitazione all'attività di **CONSULENTE**

Dal 26 novembre 2015

requisito obbligatorio

attività di consulenza nell'ambito della
difesa fitosanitaria indirizzata alla difesa
integrata e biologica, all'impiego sostenibile
e sicuro dei prodotti fitosanitari e ai metodi
di difesa alternativi

Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari



Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

Strategie fitosanitarie sostenibili

Obiettivo

Riduzione del rischio per l'uso dei PF

Riduzione di PF individuate come candidate
alla sostituzione

Per salvaguardare

l'ambiente, gli operatori,
i consumatori e gli astanti,

Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

In che modo

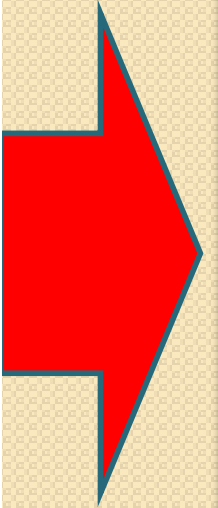
- ▣ Migliorando le strategie di intervento
- ▣ Migliorando le tecniche utilizzate e delle sostanze attive impiegate,
- ▣ Adottando misure di prevenzione basate su metodi agro-ecologici
- ▣ Utilizzando sistemi di lotta biologica e controllo biologico

DIFESA FITOSANITARIA SOSTENIBILE

STRATEGIA



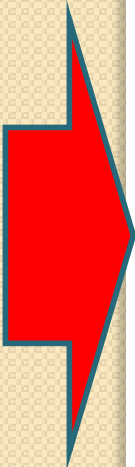
Dare continuità all'attività svolta in nell'ambito dell'applicazione dell'IPM nei PSR e nell'OCM ortofrutta



Fissare obiettivi generali di riduzione del rischio derivante dall'impiego dei prodotti fitosanitari attraverso l'ottimizzazione dell'uso e la scelta di s.a. a basso rischio ed un miglioramento qualitativo delle s.a. impiegate

DIFESA FITOSANITARIA SOSTENIBILE

STRATEGIA



Adottare una difesa integrata di base caratterizzata da impegni strutturali di servizio per i supporti all'IPM e da impegni semplici, misurabili e ad alto valore aggiunto per le aziende agricole



Incentivare una difesa integrata volontaria in continuità dell'attuale IPM



Incrementare e incentivare in ogni caso l'agricoltura biologica

Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

La difesa integrata OBBLIGATORIA



Gli utilizzatori professionali di prodotti
fitosanitari,
a partire dal 1° gennaio 2014,
**applicano i principi generali della
difesa integrata obbligatoria,**
di cui all'allegato III.

Allegato III – Direttiva I 28 e D.lvo I 50/2012

- rotazioni colturali;
- tecniche colturali adeguate (es. falsa semina);
- "cultivar" resistenti/tolleranti;
- sementi e materiale di moltiplicazione standard/certificati;
- concimazioni equilibrate;
- prevenzione della diffusione di organismi nocivi;
- salvaguardia degli organismi utili
- sistemi di monitoraggio degli organismi nocivi
- sistemi di previsione e di avvertimento
- soglie d'intervento
- metodi di lotta alternativi
- **utilizzo di prodotti selettivi a minore impatto sulla salute e l'ambiente**
- **strategie antiresistenza**

Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

La difesa integrata OBBLIGATORIA



applicazione di tecniche di prevenzione e
monitoraggio delle avversità

l'utilizzo dei mezzi biologici di controllo dei
parassiti, il ricorso a pratiche di coltivazione
appropriate e l'uso di prodotti fitosanitari che
presentino il minor rischio per la salute umana e
l'ambiente

Compiti e ruolo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Difesa integrata obbligatoria

- Definire le “linee guida nazionali per la difesa integrata obbligatoria
- promuovere la ricerca
- coordinare la predisposizione di strumenti di conoscenza
- mantenere aggiornata la banca dati sui prodotti fitosanitari
- attivare iniziative per favorire la realizzazione e l'applicazione di reti di monitoraggio



Compiti e ruolo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Difesa integrata obbligatoria



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

- Definisce i requisiti minimi delle reti di monitoraggio, nonché l'elenco delle principali avversità;
- attivare iniziative per favorire la realizzazione e l'applicazione di sistemi di previsione



Compiti e ruolo delle Regioni e le Province autonome

Difesa integrata obbligatoria

- Adozione di “Piani di Azione Regionali
- attivare e/o potenziare servizi d’informazione e comunicazione.
- Predisposizione e/o diffusione di materiale informativo sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Predisporre e gestire proprie reti di monitoraggio sullo sviluppo delle avversità



Compiti e ruolo delle Regioni e le Province autonome

Difesa integrata obbligatoria

Potenziare le predette reti di monitoraggio per consentire informazioni su



Previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità

Bollettini che, sulla base dei risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali



Regione Puglia

REGIONE CAMPANIA



REGIONE BASILICATA



REGIONE CALABRIA



REGIONE MOLISE



REGIONE SICILIA

Compiti e ruolo delle Regioni e le Province autonome

Difesa integrata obbligatoria

Organizzare e/o riorganizzare e incentivare l'assistenza tecnica e la consulenza alle aziende agricole sulla difesa fitosanitaria, anche attraverso l'attivazione di apposite strutture territoriali di coordinamento e di specifici servizi di consulenza.

Entro e non oltre il 30 aprile 2013 comunicazione al MiPPAF delle misure messe in atto per l'applicazione della difesa integrata obbligatoria

Compiti e ruolo delle aziende agricole

Difesa integrata obbligatoria

Devono conoscere, disporre direttamente o
avere accesso



Dati meteorologici dettagliati per il territorio sul quale
sono insediate



Ai bollettini territoriali di difesa integrata



Le soglie di intervento



Al materiale informativo e/o dei manuali
le strategie antiresistenza

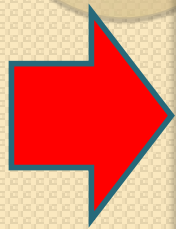


Ad una rete di monitoraggio presente sul proprio
territorio

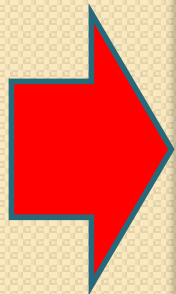


Compiti e ruolo delle aziende agricole

Difesa integrata obbligatoria



Rispettare i volumi massimi di acqua da utilizzare per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari su indicazione del Gruppo di Difesa Integrata



Indicare nel registro dei trattamenti, oltre a quanto previsto dall'articolo 16, comma 3 del decreto legislativo n. 150/2012, le fasi fenologiche riguardanti l'inizio fioritura e l'inizio raccolta.

Difesa fitosanitaria a basso apporto
di prodotti fitosanitari

La difesa integrata VOLONTARIA



prevede il rispetto dei disciplinari regionali di
produzione integrata, definiti secondo le modalità
previste nel Sistema di Qualità Nazionale di
Produzione Integrata

Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

La difesa integrata **VOLONTARIA**



norme tecniche specifiche per ciascuna coltura (disciplinari di produzione), comprendenti oltre a quanto previsto per la difesa integrata obbligatoria anche **una limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero degli interventi.**

Compiti e ruolo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Difesa integrata volontaria

- Definire le “linee guida nazionali per la difesa integrata volontaria per singola coltura
- Promuovere la ricerca
- coordinare la predisposizione di strumenti di conoscenza
- Individuare strumenti finanziari aziende e strutture
- favorire la valorizzazione della P.I. mediante un marchio





Compiti e ruolo delle Regioni e le Province autonome

Difesa integrata volontaria

- Adozione di “Piani di Azione Regionali” per incentivare la D.I.
- Aggiornare i disciplinari in coerenza con il “Sistema Nazionale di Qualità” .
- realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e un coordinamento di assistenza tecnica
- promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi
- individuare possibili strumenti finanziari



Compiti e ruolo delle Regioni e le Province autonome

Difesa integrata volontaria

- Adozione di “Piani di Azione Regionali” per incentivare la D.I.
- Aggiornare i disciplinari in coerenza con il “Sistema Nazionale di Qualità” .
- realizzazione e/o il potenziamento di supporti tecnici e un coordinamento di assistenza tecnica
- promuovere eventuali servizi di consulenza innovativi
- individuare possibili strumenti finanziari



Compiti e ruolo delle Aziende agricole

Difesa integrata volontaria

- rispettare le norme contenute nei disciplinari di produzione integrata volontaria
- integrare il registro dei trattamenti con le annotazioni relative ai prodotti fitosanitari acquistati e a quelli giacenti in magazzino a fine anno (“Registro di carico e scarico”)
- effettuare la regolazione (taratura) delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

Difesa fitosanitaria a basso apporto
di prodotti fitosanitari

Agricoltura biologica



Applicazione dei regolamenti comunitari

Reg. CE 834/2007

Reg. CE 889/3008



Difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari

Obiettivo **Agricoltura biologica**






**Nei 5 anni di validità del Piano
incrementare l'adesione delle
aziende**




Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari in aree specifiche



Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e in aree specifiche




-  Misure per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile
-  Tutela dei corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione
-  Misure per la riduzione e/o eliminazione dei prodotti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e delle strade

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e in aree specifiche

-  Misure per la riduzione dei rischi nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili
-  Misure per la riduzione dei rischi nelle aree trattate e frequentate dagli operatori agricoli
-  Tutela dei Siti Natura 2000 e delle aree naturali protette



Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e in aree specifiche

Misure adottate

-  Dare preferenza ai prodotti non classificati come pericolosi per l'ambiente
-  Dare preferenza alle tecniche di applicazione più efficienti (bassa dispersione)
-  Misure di mitigazione del rischio da ruscellamento , drenaggio(buffer zone)

Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e in aree specifiche

Misure adottate

-  Aree di rispetto non trattate
-  Riduzione o eliminazione dell'applicazione dei prodotti fitosanitari sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie



I «controlli funzionali» (D.Lgs. 150/2012, art. 12)

Cosa prevede la norma:

- **Obbligo di sottoporre a controllo funzionale periodico tutte le macchine**
- **Obbligo di completare entro il 26 novembre 2016 il controllo funzionale**
- **Periodicità del controllo: max 5 anni fino al 2020 e successivamente max 3 anni.**
- Possibilità di richiedere **deroghe** sull'intervallo tra i controlli e sulle **tipologie di irroratrici** da esonerare dal controllo funzionale
- In caso di esenzione dal controllo funzionale, deve essere garantita un'adeguata **formazione e informazione** dell'utilizzatore sui rischi e sulla necessità di una regolare manutenzione dell'irroratrice.

I «controlli funzionali» (D.Lgs. 150/2012, art. 12)

Cosa prevede la bozza del P.A.N.:

- **Gli Obblighi esplicitati dal Decreto;**
- **Le tipologie di macchine da controllare;**
- **Le attrezzature da controllare con scadenze e intervalli diversi (rinviato a successivo decreto);**
- **Le attrezzature esonerate (pompe spalleggiate ad azione manuale o prive di ventilatore);**
- **La regolazione e la manutenzione «aziendale»;**
- **La regolazione «strumentale»;**
- **Il sistema, «armonizzato» a livello nazionale, dei Centri per il controllo funzionale e la taratura.**

I «controlli funzionali» (D.Lgs. 150/2012, art. 12)

Criticità

- **Tempi stretti per rispettare la scadenza del 2016;**
- **Elevato numero di irroratrici presenti in Italia;**
- **Mancanza di un'anagrafe delle irroratrici in uso;**
- **Mancanza di un sistema di immatricolazione delle irroratrici;**
- **Numerose tipologie di macchine irroratrici da controllare;**
- **Forti differenze nell'organizzazione dei Servizi di controllo e taratura a livello regionale.**

IL NOSTRO FUTURO DIPENDE DALLA
SOSTENIBILITÀ DEL PRESENTE



Grazie per l'attenzione